

*tamen* non è certa. El marchexe di Mantoa è ancor li, e a Mantoa si lavora certi bastioni a Porta Cerasa, e vi lavora 1000 homeni. *Item*, domino Beneto Tosabecho, suo orator, s'è dito esser ritornato di Franza; et altro non era di novo.

*Di Antivari, Duer, Dulzigno, di sier Andrea Michiel, provedador di Albania, di 6 octubrio.* Si seusa zercha li formenti mandati in Antivari, e sopra zò scrive in risposta di nostra. *Item*, dice di la Vajusa, stando el capetanio dil colfo li, non ussirà, e si Schandarbecho fusse lì, si vederia di brusar quella armata.

Fo balotà la gratia di fioli dil *quondam* sier Andrea Bragadin, pagar il debito dil padre, hanno a le raxon nuove, di ducati 12 milia, di tanti pro' *etc.*, in tanti, *videlicet*, che gli officij possi risponder; e vol li do terzi. Have 6 de sì et 12 di no. E fu strazada.

435 Fu balotà el dacio vechio di li pistori, per li provedadori di le biave, qual è za compito, dato a uno per lire 21 milia di pizoli. Et volendo balotar il dazio nuovo, per lire 22 milia in do anni *etc.*

Fu fato castelam a Malvasia sier Nicolò Mariani, qual have una di no; è homo vechio, e molto pratico in mar; e fono balotati alcuni, ma niun non si acostò, per la sufficientia di questo.

Vene domino Giacomo da Nolla, secretario dil conte di Pitiano, dicendo haver auto risposta dal conte, voria tornar a Gedi, perchè in Friul sta con spexa, et 0 fa. E cussi per il colegio fo scritto vi andasse, e scritto a' nostri rectori l'acompagni di loco in loco.

Da poi disnar nulla fu per il fredo, et si have festa *etc.*

*A di 26 novembrio.* In colegio non fo il principe. Vene l'orator di Franza, per cosse particular soe, di certa letera, per beneficij, da esser scritta a l'orator nostro in corte; e cussi la fo fata.

Fo expediti li do messi di sguizari, con la risposta di la letera portono, dicendoli vossamo per mandar per mar, e vedino *etc.*; quali si offerse trovar chi veria, e sopra zò fo qualche parola. Jo voleva aperte dirli quello si dà a chi va in mar; altri non volse exprimerlo; et li fo dato X raynes per uno, e mandati via.

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 23.* Chome el cardinal eurzense feva la volta di Hostia, e andava di longo versso Elemagna, *licet* el re di romani par non voi vadi; e lui dice, è deputà legato al re e a li electori di l'imperio, e vol andar di longo. *Item*, el signor ducha à mandato uno suo secretario fino a Cen-

to, a invitar soa signoria fazi la via per Ferrara, et visitarlo, e oferirsi. *Item*, el marchexe di Mantoa, ozi, poi disnar, si è partito per Mantoa, stato de li con pocho piacer; e a Mantoa si atende a fortificar, e molto si sta con aspetation di l'exitò di Faenza.

*Di Ravena, dil podestà, di 22.* Come dil campo dil ducha 0 è; *solum* da poi traze qualche colpo a la terra, e li vien risposto; e Faenza è disposta a tenirsi; *unde* crede, per li tempi cativi, si converà levar, e za è nevegato, e parte di le zente di Vitelozo Vitelli à comenziato a partirssi di campo.

*Di missier Zuan Jacomo Triulzi, data a Vegeneve, a di 20.* In raccomandatione, sia expedito li messi di domino Renato Triulzi.

Da poi disnar fo gram conseio a petizion di avogadori di comun passadi, et fono numero 447 a conseio, e non più, per expedir il caso di sier Alvixe Marzello, fo capetanio di le nave armade, ch'è za X mexi im prexom. Era questi avogadori sier Piero Morexini, sier Beneto Sanudo, presenti, sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator, sier Marco Sanudo e sier Pollo Pixani, el cavalier, *olim* et cao di X. Or, cazadi *solum* li parenti dil Grimani, Marcello e Baxadona, capetanio di Barbaria, primo parlò sier Nicolò Michiel, procurator, e introduce el caxo. Li rispose domino Andrea da Bolzam, dotor, avochato dil Marzello; ma non compite.

Et, li savij reduti in colegio, vene le infrascripte lettere:

*Dil conte Martin da Lodron, cavalier, data a Castel Novo, a di 22 di l'istante.* Chome per ser var l'antiquo instituto di soi, mandava de qui domino Christoforo Traversso, vicentino, suo parente novo, a dir certe cosse. E mandò una letera, o vero mandato, dil re di romani, dato a Yspurch, a di 6 di questo, per il qual diceva che, volendo exequir quanto in la dieta di Augusta è stà concluso, per 435 obstar a' turchi e altri occupatori di le cosse di l'imperio, che il conta' di Tyrol, e cussi a tutti li nominati, comandava si dovesse redur poi Santo Andrea, a Bolzan, dove par voy far una dieta, e mandar uno, per so nome, li.

*Da Valenza, di sier Domenego Pixani, orator, di 30 octubrio.* Chome eri era zonto li, et sperava fin X zorni esser a la corte, ch'è in Granata; et l'ynfante non era li, per non esser più vice re, e in qualche alteratione con li reali, ma è a uno suo castello, pocho lontano, chiamato Sogobrio. *Item*, par che, venendo lige 5 de li, passò per uno castello di uno conte, chiamato Castel Menaro, qual si chiama conte d'Aversa, quasi napolitan; qual, passato, fè